Per il rinnovo di metà delle amministrazioni locali

Domenica 15 milioni di francesi alle urne

Preminente l'interesse politico della consultazione - Il PCF per l'applicazione dell'accordo del 20 dicembre fra le sinistre - Equivoca posizione della Federazione e della SFIO

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19

Le elezioni cantonali per il rinnovo della metà dei consigli generali che si svolgeranno in Francia fra sei giorni hanno un significato più politico che amministrativo. I quindici milioni di elettori che si recheranno alle urne — e che compongono il 53% del corpo elettorale — si troveranno non solo di fronte alla scelta di amministratori capaci, ma di uomini la cui elezione assicurerà, in forza delle tendenze politiche che essi rappresenteranno, due orientamenti essenziali: da un lato, la garanzia di una politica di progresso sociale, e dall'altro, la riconferma della forza e dell'unità della sinistra.

Il potere gollista e la destra fanno di tutto per spoliticizzare queste elezioni, e per ricondurle nel vecchio solco tradizionale della vita provinciale francese: come consigliere cantonale non si sceglie un uomo che rappresenti una bandiera o un colore politico, ma un professionista, un esperto, un tecnico, o un *notabile o grande elettore*, come si diceva una volta. Da qui derivarono anche tutti i connubi che si sono verificati in passato, fra destra e sinistra non comunista, alleanze per cui, moderati democristiani e socialisti, finivano per bloccare insieme tra di loro.

Ora, il quadro della situazione è profondamente mutato sul piano politico: il PCF afferma con forza, e ricorda ai propri alleati, che esistono una struttura e un'intesa elettorale che hanno già portato al successo le forze unite della sinistra nelle elezioni politiche, e che si basano sull'accordo del 20 dicembre. Sul piano amministrativo, il PCF contesta che la funzione del consigliere generale del cantone sia la pura gestione della cosa pubblica, e che il consigliere sia una figura neutra: dipende dall'orientamento politico di costui — affermano i comunisti — se egli favorirà la costruzione degli alloggi popolari, o se farà gli interessi dei grandi imprenditori edili, tanto per fare un esempio calzante fra diecine di altri.

Per il partito comunista, l'accordo già realizzato nelle elezioni politiche resta dunque valido: si fa blocco al secondo turno attorno al candidato meglio piazzato per il suffragio universale. Per ciò che concerne la Federazione della sinistra, la stipulazione dell'accordo non è invece così automatica, e si afferma, anche se non ufficialmente, che questa volta si tratta di far votare per chi ha le migliori possibilità di uscire vincitore, anche se costui non è arrivato in testa al primo turno. Vale a dire, la Federazione, e soprattutto la SFIO, sembrano non voler rinunciare all'apporto di voti che si può riversare come in passato sui loro consiglieri generali, da parte del Centro democratico (ex MRP) o degli indipendenti, e che aveva consentito a radicali e socialisti di guadagnare numerosi seggi cantonali nelle precedenti elezioni.

Si tratta dunque di una consultazione interessante e delicata perchè in essa la unità raggiunta a sinistra farà una suppletiva prova del nove, e si vedrà se il grande disegno politico generale, che mira a dare la successione al gollismo grazie alla forza della sinistra unita, non subirà infrazioni, a causa degli interessi e delle clientele locali.

Domenica 24 settembre, vi saranno dunque millesettecento seggi cantonali da conquistare — per il rinnovo della metà dei consigli generali di Francia — e centonovantadue seggi, tra questi, saranno per la prima volta attribuiti alla regione parigina (infatti la vecchia Senna e Senna-e-Oise è stata attualmente sostituita da sette dipartimenti).

Il PCF ha presentato un suo candidato in tutti i 1700 cantoni; anche la Federazione ha quasi dappertutto un proprio candidato; vengono quindi i gollisti, spesso di tendenza giscardiana. Vi è poi la pletora dei candidati che si presentano come *repubblicani, democratici o senza etichetta*. Si delinea già chiaramente, per quel che concerne la destra, dai gollisti ai giscardiani ai centristi, che questi hanno formato tra di loro un patto di alleanza o di non aggressione e che al secondo turno non vi saranno duelli in campo reazionario.

Quel che tuttavia è grave — come dicevamo all'inizio — è il tentativo di infrangere l'unità della sinistra. Si suggerisce così alla Federazione, da parte di Lecanuet, di accordarsi con le proprie forze politiche o con quelle di Giscard d'Estaing per conquistare « nuovi successi ». Il calcolo è senza moralità politica, ed è falso. La storia politica della Francia in questi anni turbinosi insegna come la sinistra perda ogni volta che essa si piega ad alleanze contro natura e come paghi lo scotto duro di un giudizio popolare negativo.

La fortuna di De Gaulle si basa anche, in gran parte, su una opinione pubblica che reputa la sinistra non comunista fragile e incapace di assicurare qualsiasi stabilità al potere, per la propria mancanza di principii nelle alleanze. Nessuna vera politica di sinistra è d'altra parte possibile senza i comunisti.

Maria A. Macciocchi

La partenza per Mosca

LONDRA — Il fisico sovietico Vladimir Kecenko, rapito e trattenuto dalla polizia inglese per 36 ore, ha lasciato ieri Londra, insieme con la moglie, per raggiungere Mosca (Telefoto)

Cosa si nasconde dietro il rapimento di Vladimir Kacenko?

Per 36 ore trattenuto in una località segreta

Il giovane scienziato e la moglie avvicinati da misteriosi personaggi del servizio segreto inglese — Le condizioni del giovane si sono aggravate — Vibrata protesta della signora Kacenko al governo inglese

Nostro servizio

LONDRA, 19.

Vladimir Kacenko, il giovane fisico sovietico che è stato in questi giorni forzatamente coinvolto nel più sconcertante incidente diplomatico che negli ultimi tempi abbia avuto come protagonista il Foreign Office, si è imbarcato nel primo pomeriggio sull'aereo di linea sovietico Londra-Mosca da cui era stato strappato con la violenza, sabato scorso, dai poliziotti inglesi. Le sue condizioni di salute (già precarie tre giorni fa quando si stava per procedere al suo urgente rientro in patria) si sono notevolmente aggravate durante l'arbitrario periodo di detenzione per mano delle autorità britanniche.

La vicenda ha molti lati oscuri e (superato il primo momento di smarrimento per la fantastica ritrattazione a cui è stato costretto il Foreign Office) numerosi commentatori londinesi si pongono oggi una serie di domande assai imbarazzanti per il proprio governo. Il ministro degli esteri George Brown aveva ieri tentato di coprire la allarmante faccenda sostenendo la tesi del sospetto secondo cui Kacenko fosse in procinto di essere trasportato in Russia contro la propria volontà. Tale sospetto, secondo Brown, avrebbe giustificato le azioni della polizia inglese, la caccia all'uomo, il blocco dell'aviogetto sovietico sulla pista di decollo, la discussione e la colluttazione a bordo dell'aereo e il rapimento dello scienziato inscenato con tanta calcolata drammaticità.

Si è davvero trattato — come pretende Brown — di una reazione spontanea degli agenti inglesi su segnalazione di uno zelante cittadino, o non piuttosto di un ben orchestrato colpo di scena i cui possibili motivi lasciano oggi piuttosto perplessi anche quegli osservatori che all'inizio avevano creduto nella genuinità del caso?

Assai più pertinente è domandarsi perché i servizi segreti inglesi fossero sulle tracce di Kacenko (si sa che tanto lui che la moglie avevano subito tentativi di approccio da parte di misteriosi personaggi) perchè l'hanno poi pedinato all'atto della normale partenza, perchè abbiano insistito per averlo sotto il loro controllo (un vero e proprio sequestro di persona) in località sconosciuta per le successive 36 ore, perchè, quando l'hanno finalmente rilasciato (dopo aver riconosciuto che le sue facoltà mentali sono disturbate ed hanno bisogno di cure) Kacenko mostrasse visibili i segni di un sensibile deterioramento sia per il ritardo nella somministrazione delle cure che gli sono state necessarie, sia per le conseguenze di interrogatori che si presume siano stati lunghi ed estenuanti.

Domande per il momento senza risposta ma che giustificano in pieno la vibrata protesta che la moglie del fisico ha oggi elevato all'indirizzo del governo e del primo ministro britannico nel corso di una ferma e severa conferenza stampa con i rappresentanti dei giornali inglesi. L'indignazione di Galina Kacenko si riflette del resto nel confuso stupore e nella addolorata perplessità del pubblico inglese che ha ben presente quella serie di interrogativi evasi dalle autorità e chiede a sua volta cosa stia succedendo al Foreign Office e se si sia avuta l'intenzione di provocare volutamente un incidente o se si sia invece trattato di una madornale gaffe

Leo Vestri

Amburgo

Kiesinger risponderà a Willi Stoph

AMBURGO, 19.

Il cancelliere della Germania federale Kiesinger, che si trova ad Amburgo per il congresso della Associazione degli editori, ha annunciato oggi che risponderà alla lettera ricevuta ieri dal primo ministro della RDT Willi Stoph. Come è noto, la lettera di Stoph propone la normalizzazione dei rapporti fra i due Stati tedeschi, e invita Kiesinger a un incontro. Accluso alla lettera Stoph ha inviato a Kiesinger un progetto di trattato fra le due Germanie.

Annunciando oggi che risponderà presto, Kiesinger ha affermato che egli intende incoraggiare la distensione in Europa, ma ha ancora una volta definito « vecchia terra tedesca » la regione polacca compresa fra la linea dell'Oder-Neisse e i vecchi confini della Polonia.

Ha pagato diecimila dollari

Brown libero (su cauzione)

RICHMOND, 19

Il leader negro Rap Brown è stato finalmente rimesso in libertà (anche se provvisoria) e affidato in custodia al suo avvocato dopo aver versato una cauzione di diecimila dollari (oltre sei milioni di lire). Brown ha anche promesso che risponderà a qualsiasi convocazione di « qualsiasi tribunale, in qualsiasi luogo ».

Rap Brown è il segretario dell'organizzazione studentesca negra SNCC: è stato accusato a Cambridge (Maryland) di « incitamento » a disordini e di incendio doloso » e di « aver trasportato un'arma da fuoco da New Orleans a New York ». In effetti, Rap Brown era stato arrestato dopo aver guidato una delle manifestazioni negre contro il razzismo.

Brown aveva chiesto di essere portato nella prigione di Alexandria da Richmond, dove lo avevano rinchiuso, per poter avere più facilmente l'assistenza dei suoi avvocati. Lo hanno invece portato in una colonia penale in campagna; però, i legali sono riusciti a farlo scarcerare su cauzione, la terza che il leader negro deve pagare, nel giro di poche settimane.

Si apprende intanto da Jackson (Mississippi) che alcuni ignoti, chiaramente appartenenti ad organizzazioni razziste, hanno gravemente danneggiato con un'esplosione la nuova sinagoga della città.

Rap Brown

USA

Licenziamenti per rappresaglia nelle fabbriche siderurgiche

PITTSBURG, 19.

La « U.S. STEEL » ha ridotto la produzione e la « Republic Steel » ha cominciato a licenziare operai a seguito dello sciopero che ha colpito la produzione siderurgica in cinque Stati americani.

La «US STEEL», la più grande produttrice di acciaio degli USA ha deciso di ridurre la produzione del 20 per cento negli stabilimenti di Irvin che impiegano 3.500 operai.

La Republic, la terza società siderurgica, ha licenziato 300 operai dello stabilimento di Cleveland ed un portavoce ha precisato che vi saranno ulteriori licenziamenti se la situazione non migliorerà.

La Polonia entrata nel GATT

GINEVRA, 19.

La Polonia è diventata da oggi il 74.mo paese che fa parte del GATT, l'organizzazione internazionale che presiede alle tariffe ed i traffici commerciali.

A Ginevra è stato reso noto che il governo di Varsavia ha sottoscritto il documento di adesione.

ANNUNCI ECONOMICI

14) MEDICINA IGIENE L. 50

A.A. SPECIALISTA venereo pelle disfunzioni sessuali. Dottor MAGLIETTA, via Orivolo, 49 - Firenze - Tel. 298 371.

INCONTRI INTERNAZIONALI DEL CINEMA SORRENTO

25 settembre - 1. ottobre 1967
(a cura dell'E.P.T. di Napoli)

INCONTRO COL CINEMA INGLESE

Proiezione di film inglesi preceduti da cortometraggi selezionati - Sezione Retrospettiva dedicata a Hupfrey Jennings - Mostra Storica e Documentaria della Cinematografia inglese dalle origini a Blow Up - « Brain - trusts », dibattiti organizzati d'intesa con il Writer's Guild of Great Britain - Premio Antonio De Curtis istituito dal Comune di Sorrento per onorare la memoria di Totò - Premio Sorrento al miglior attore e alla migliore attrice inglesi - « Sirena d'oro » al miglior regista inglese - Conclusione al Teatro San Carlo di Napoli con la proiezione del film « You Only Live Twice » di Lewis Gilbert.

SETTE GIORNI DI ARTE E MONDANITA' IN UNA DELLE PIU' INCANTEVOLI LOCALITA' TURISTICHE

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO
ORARIO GENERALE a L. 150

Viareggio: per salvare la vita dello studente arrestato in Brasile

Accorato appello agli intellettuali dei genitori di Dario Canale

Dopo l'arresto non si è più saputo nulla - Lo strano comportamento del console italiano a S. Paulo Interessamento dei parlamentari del PCI e del PSU e della Curia di Lucca - Una lettera dello zio

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 19.

I genitori di Dario Canale, lo studente italiano arrestato alcune settimane fa dai militari brasiliani sotto l'accusa di « attività sovversiva » e del quale non si hanno più notizie, hanno consegnato al nostro giornale ed a "Paese Sera" un appello, rivolto agli intellettuali italiani, affinchè intervengano presso il governo brasiliano per la salvezza del figlio.

I genitori di Dario Canale, ci hanno chiesto di far conoscere all'opinione pubblica italiana il pericolo, ogni giorno più grave, che corre il giovane studente.

Ecco il testo dell'appello: « Non abbiamo notizie di nostro figlio da alcune settimane. Abbiamo interessato il Ministero degli Esteri affinchè intervenga, attraverso le autorità diplomatiche e consolari, perchè tuteli i diritti umani e l'incolumità fisica di nostro figlio. Siamo certi che nostro figlio è innocente, non può essere incriminato se non estorcendogli con la violenza confessioni di colpe inesistenti. Dario è un giovane studioso, di profonda cultura umanistica, che ha sempre goduto della fiducia dei suoi professori che ancora lo ricordano fra tanti studenti. Non ha certo recato danni allo Stato brasiliano, nè, tantomeno, alla scuola e alla cultura italiana; anzi, con la sua passione per lo studio, onora il mondo universitario e rappresenta degnamente gli studenti italiani in un paese straniero ».

Per questo — prosegue l'appello — ci rivolgiamo agli intellettuali italiani, ai docenti universitari, agli studenti affinchè aiutino nostro figlio in questo difficile momento chiedendo al governo brasiliano di liberarlo e di rinviarlo in patria ».

Ines e Domenico Canale ci hanno consegnato questo appello durante un incontro nella loro abitazione, nel corso del quale ci hanno raccontato le vicende dell'arresto, del rilascio e del nuovo arresto, così come ne sono venuti a conoscenza attraverso le lettere dei parenti residenti a San Paulo ed attraverso la stampa. Ci hanno messo al corrente di tutti gli sforzi compiuti per avere salva la vita del figlio; si sono rivolti al console italiano a San Paulo, ottenendo soltanto un diniego.

Amareggiati e profondamente preoccupati per l'insipienza delle autorità italiane in Brasile, i genitori di Dario Canale si sono rivolti direttamente al Ministro degli Esteri ottenendo una vaga promessa di interessamento. Si sono allora personalmente recati, proprio in questi giorni, dal sottosegretario agli esteri Zagari, che si trovava a Pistoia, ed hanno ottenuto l'impegno a convocare l'ambasciatore del Brasile a Roma.

Un impegno intanto si sono assunti i parlamentari della circoscrizione, Malfatti, Maccarrone e Leonetto Amadei. Sono inoltre riusciti, con l'appoggio del sindaco di Viareggio, Prof. Catelli e di altri consiglieri comunali ad interessare la Curia lucchese affinchè, il nunzio apostolico in Brasile si occupi del problema.

« Le ultime notizie dal Brasile le abbiamo avute con una lettera del 19 agosto » ci ha detto Domenico Canale il quale ci ha mostrato la lettera del cognato, Romano Dazzi, che aveva ospitato Dario per un certo periodo. Vi si legge che il 14 luglio la polizia fece irruzione nel suo appartamento, sequestrando una quantità di libri che Dario non aveva portato con sé al momento del trasferimento in un appartamento che divideva con un collega. Gli uomini della DOPS (polizia politica) spiegarono che Dario Canale era « scappato ». La verità, si legge ancora nella lettera, fu nota solo alcuni giorni dopo. « Da quel momento — scrive testualmente lo zio — abbiamo vissuto come in un incubo ».

Nella lettera è visibile l'intervento della censura, ma ciononostante siamo di fronte ad una drammatica testimonianza. Vi si apprendono anche particolari sino ad oggi ignorati. Dopo il processo del 16 agosto, effettuato da un tribunale civile, Dario Canale fu rilasciato con l'obbligo di rimanere a San Paulo, di presentarsi ogni giorno al tribunale e di trovare un lavoro entro settantadue ore.

Alla vicenda di Dario Canale sono stati interessati tra l'altro il Rettore dell'Università di Pisa, Prof. Alessandro Faedo; Università dove il giovane era iscritto alla facoltà di filosofia, il professor Nicola Badaloni, che fu suo insegnante, e l'editore Giangiacomo Feltrinelli, reduce da una analoga esperienza in Bolivia.

Guido Bimbi

Dario Canale (al centro) assieme alla sorella, alla nonna materna ed ai suoi genitori

Iniziativa a Schio per la libertà di Dario Canale

CHIESTO A FANFANI UN PASSO PRESSO BRASILIA

Un gruppo di personalità scrive al ministro degli esteri perchè intervenga sulle autorità brasiliane al fine di ottenere le più complete garanzie per la incolumità dello studente arrestato

SCHIO, 19.

Un gruppo di personalità del mondo politico e culturale di Schio ha inviato al ministro degli Esteri Fanfani il seguente appello:

« Considerato che un concittadino, lo studente universitario Dario Canale, è stato arbitrariamente arrestato dalla polizia militare a San Paolo del Brasile sotto l'accusa di attività "sovversive" dopo che un tribunale della città lo aveva rimesso in libertà; conoscendo i metodi fascisti usati da quella polizia al servizio della dittatura dei generali, metodi che fanno temere per la vita stessa del Canale, invitiamo l'on. Ministro ad intervenire con la necessaria urgenza ed efficacia al fine di ottenere per Dario Canale la libertà e le più complete garanzie per la sua incolumità ».

L'appello è firmato da: avv. Elio Busetto, avv. Olivo Fioravanti, Renzo Bernardi, dr. Giovanni Fazio, prof. Letterio Walter, Giovanni Costalunga, ing. Antonio Rusponi, on. Riccardo Walter, Aldo Sterchele, avv. Umberto Frigo, Alberto Fontana, dr. Luigi Panizza, Dall'Igna Alberto, Tresso Luciano, Eupani Angelo della CI della De Pretto Escherwis, Mario Ruzzante, Alfredo Lievore, ing. Nilo Griso, Giuseppe Sella, prof. Laura Dalle Molle, Mario Dalle Molle, prof. Giancarlo Gemo, Gian Luigi Maddalena, Fatima Terzo, Roberto Vito, Lupo Vito Maria, dr. Franco Sperotto, Colpo Nebridio, dr. Valerio Caroti, Giovanni Colpo.

Rosario

Fermato dalla polizia l'ex presidente Arturo Illia

ROSARIO, 19

L'ex presidente argentino Arturo Illia è stato arrestato domenica sera e trattenuto per alcune ore dalla polizia. Illia è stato fermato nel corso di una manifestazione che ha dato luogo a scontri tra militanti del partito radicale (scioltо) e la polizia.

Gli incidenti sono avvenuti dopo un comizio al quale aveva assistito anche Illia.

Bolivia

Arrestati 16 democratici: sono accusati di appoggiare i guerriglieri

LA PAZ, 19.

La repressione terroristica di Barrientos continua ad infierire in Bolivia. Sedici persone, accusate di complicità con i guerriglieri, saranno processate davanti alla corte militare, la stessa che a giorni giudicherà Regis Debray, il giovane intellettuale francese autore di « Rivoluzione nella rivoluzione ».

L'accusa che ha portato nel carcere di Barrientos i sedici democratici è la stessa che la polizia politica usa ormai da tempo per togliere di mezzo chiunque si dimostri contrario al regime appoggiato dall'imperialismo. Con questo sistema, la polizia cerca di creare del terrorismo, di spaventare la popolazione boliviana e di costringerla a negare ogni appoggio ai guerriglieri.

Tra i sedici arrestati in questi giorni vi è una donna. Sottoposta a particolari « attenzioni » da parte di alcuni agenti, la giovane ha tentato il suicidio gettandosi da una finestra della sede del comando di polizia. E' rimasta gravemente ferita. A stringenti interrogatori e a percosse è stato poi sottoposto un giovane che gli uomini di Barrientos dicono appartenere ad una organizzazione sindacale.

Questi gravissimi episodi, che ripropongono ancora una volta all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale i sistemi usati dalla cricca al potere in Bolivia, vengono subito dopo quello verificatosi in margine al caso Debray. Come si ricorderà, il padre del giovane intellettuale francese qualche giorno fa è stato preso a fucilate soltanto per aver tentato di parlare con il figlio da una finestra del carcere.

Atene

Lager speciali per i prigionieri comunisti

ATENE, 19.

Tutti i detenuti politici che si trovavano nell'isola di Yaros sono stati trasferiti a Lero. La notizia, che era trapelata alcuni giorni fa, è stata confermata dal ministro degli Interni del regime, generale Patakos. I prigionieri sospettati di essere comunisti — si apprende — sono stati isolati in lager speciali. Il capo effettivo del colpo di stato militare ha dichiarato che a Lero i detenuti saranno separati dai « loro istruttori comunisti » ciò che — ha proseguito — « li indurrà a riflettere liberamente ». Il trasferimento dei detenuti e il loro maggiore isolamento non è altro che un ennesimo tentativo del regime di troncare la lotta democratica clandestina contro il governo dei militari.

Si apprende intanto che Helene Vlahu, proprietaria di una catena di giornali greci di netto orientamento di destra, nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato che non intende riprendere la pubblicazione dei suoi giornali malgrado le pressioni del regime. La signora Vlahu ha accusato il governo di non aver mantenuto la promessa di ristabilire la libertà di stampa.

Ha suscitato stupore negli ambienti diplomatici che la signora Vlahu sia in grado di criticare pubblicamente il regime greco senza rischiare nulla, mentre Lambrakis, proprietario di un'altra importante catena di giornali si trovi attualmente in carcere, nonostante i suoi quotidiani continuino ad uscire sotto lo stretto controllo della Giunta militare.

Il Cairo

Al Ahram: sono 181 gli arrestati per il complotto

IL CAIRO, 19.

Il quotidiano ufficioso egiziano « Al Ahram » informa oggi che gli arresti eseguiti in Egitto dal 5 giugno scorso dopo la scoperta del complotto contro il governo di Nasser ammontano a 181 e non a 70 000 come si è affermato all'estero.

Il giornale scrive che la maggior parte degli arrestati sono accusati di negligenza nella preparazione militare che ha portato alla sconfitta di giugno. Tra gli arrestati ci sono 119 militari di vari gradi (da generale a sergente), un ufficiale di polizia, 17 civili e 44 contadini che facevano parte della guardia personale del vice presidente Amer (che si è ucciso sabato scorso).

Tra gli ufficiali di grado superiore arrestati, « Al Ahram » menziona i tre comandanti della aviazione: il generale Mohammed Sedky Mahmoud (ex comandante in capo dell'aviazione militare), il generale Gamal Afifi (ex capo di stato maggiore dell'aviazione militare), e il generale Ismail Labib (ex comandante della difesa aerea).

Sempre il quotidiano egiziano afferma che alcuni ufficiali attualmente agli arresti sono accusati anche di aver partecipato al complotto del maresciallo Amer: tra essi figurano il colonnello Galal Haridi, ex comandante dei « commandos », e il generale Osman Nassar, ex comandante della quarta brigata corazzata.

Forse — afferma « Al Ahram » — l'inchiesta dimostrerà che molti di coloro che furono arrestati in circostanze eccezionali, non ebbero parte effettiva nel complotto contro Nasser: costoro saranno subito rimessi in libertà.